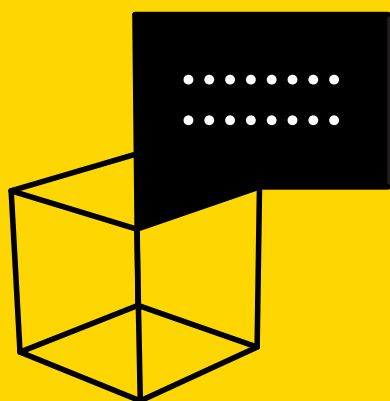
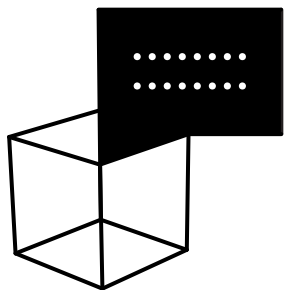




**non sono un oggetto,
sono un progetto.**

milano

**fuorisalone 2013
via stendhal, 63
spazio BxH
9-14 aprile**



**non sono un oggetto,
sono un progetto.**

milano

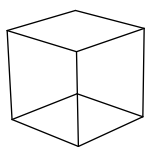
fuorisalone 2013

via stendhal, 63

spazio BxH

9-14 aprile

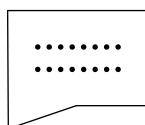
8 designers raccontano ...



INTRODUZIONE PRATICA ALLA CULTURA DEL DESIGN

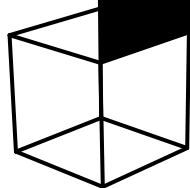
> Un'analisi concreta del "PROGETTO" inteso come "PRODOTTO" di un percorso progettuale articolato, che nasce da lontano.

> Con l'obiettivo di approfondire la questione delle origini del "PRODOTTO", 8 designers si raccontano attraverso le loro realizzazioni, nel tentativo di definire le linee guida che personalmente li dirigono e li orientano, cercando di rispondere all'esigenza di comprendere e conoscere come e perché i loro pensieri si traducano in oggetti.



L'OGGETTO PARLANTE

Un'indagine teorica tradotta in pratica; la fruizione diretta ed inattesa dei prodotti esposti prende forma sperimentale, una forma di esperienza tangibile ed empirica che si traduce in consapevolezza acquisita. Si impara ad ascoltare gli oggetti e a comprendere il loro linguaggio: un oggetto parla sempre del suo progetto.



acquacalda

Siamo un gruppo di progettazione che opera nell'ambito del design sperimentale. L'impegno è quello di avvalersi del design come arte applicata con l'intento di comunicare e sviluppare tematiche, di raccogliere e mostrare connessioni.

progetti

> la bilancia di Archimede

Ciotola per alimenti graduata utilizzabile come bilancia se immersa in acqua: la profondità d'immersione indica il peso del contenuto.

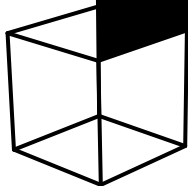
> uno per tutti, tutti per uno

Dispenser per vino da tavola: il flusso del liquido in uscita dai quattro fori consente di riempire contemporaneamente ed in maniera uniforme i bicchieri di tutti i commensali.

ALTRI PROGETTI IN MOSTRA

- > diversamente uguale
- > quadrangolo
- > poliedro
- > vaso comunicante

acquacalda



la bilancia di Archimede

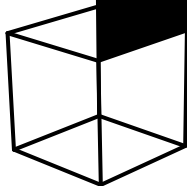
ceramica smaltata bianca



uno per tutti, tutti per uno

vetro borosilicato soffiato | tubi in PVC ad uso alimentare

andrea zausa



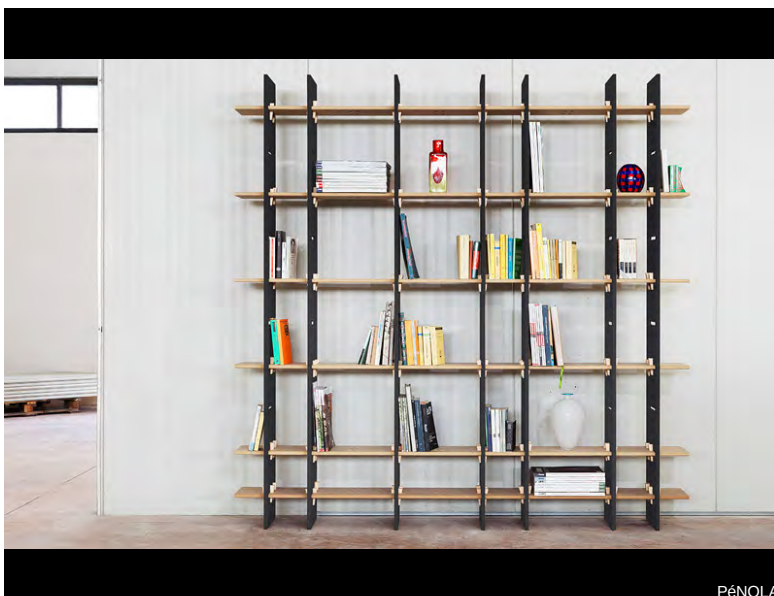
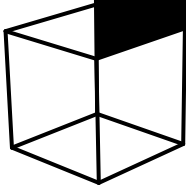
Classe 1972, si laurea in architettura all'Università IUAV di Venezia ed è stato visiting student presso Sciarc di Los Angeles. Da piccolo va a curiosare nella bottega del padre falegname. Ed è in tale ambiente che matura l'amore e l'interesse per i materiali e la loro lavorazione artigianale. Per diversi anni è macchinista teatrale, direttore tecnico di allestimenti alla Biennale d'Arte e d'Architettura di Venezia. Il suo background architettonico ma anche artigianale si trasferisce nell'ambito dell'autoproduzione.

progetti

> PÉNOLA

“cuneo di legno” (dal dialetto Veneto), dispositivo accessorio impiegato per bloccare, sollevare, smuovere e schiacciare. Il cuneo è un oggetto di uso comune, silenzioso, non ci accorgiamo della sua presenza. Lo troviamo negli archi, nelle capriate, sotto le porte, nei mobili. Il cuneo, macchina semplice, può creare oggetti di arredo di tipologie e dimensioni diverse: panche, sedie, librerie, tavoli e diventa base per nuove sinergie e invenzioni. Ha il suo riscatto, assume posizioni inconsuete e si re-inventa pur rimanendo sempre se stesso. PÉNOLA è una famiglia di oggetti di arredo di tipologie e dimensioni diverse, costituiti da due componenti, senza elementi di giunzione, con possibilità potenzialmente infinite di composizioni. L'uso del cuneo ad incastro è accostata all'utilizzo di materiali quali: il legno Siberpan dalla Siberia con il Paperstone® 100% riciclato scelto per la sua resistenza, proveniente dagli Stati Uniti oppure un'unica soluzione in mdf nero e colore naturale. Panche, sedie, librerie, tavoli sono costituiti da una struttura portante lavorata a pantografo cnc e cunei di legno sezionati a macchina e rifiniti a mano, in una gestualità quasi rituale che connota ogni pezzo di un'anima fortemente artigianale.

andrea zausa

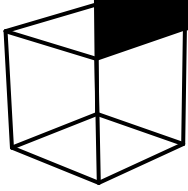


PéNOLA



PéNOLA dettaglio

paperstone® certified 100% riciclato (stati uniti) | siberpan (siberia), larice | mdf (Italia)



defacts

Defacts è congiunzione di DESIGN + FACTS.

Ha lo stesso suono di DEFECTS: difetti.

Defacts srl, nata nel 2012, è stata fondata da Fabio Dodesini e Roberto Marini.

Pensano che le soluzioni esistono solo se prima si contempla l'errore.

Le loro invenzioni nascono quindi dall'osservazione di una scintilla "sbagliata" che ne crea il fuoco dell'ingegno per trasformarsi in soluzione e oggetto.

progetti

> pollock

Un porta triciapoli per strappavi un sorriso.

Un ceppo a forma di pollo con la forbice collocata proprio in quel punto?

Uno humor un po' sarcastico e forte lo è assolutamente ma così pure non risulta gratuito e fine a se stesso.

La forbice difatti, quando è riposta, appare come coda e quindi in linea con una coerente, naturale e logica rappresentazione.

> GOØD

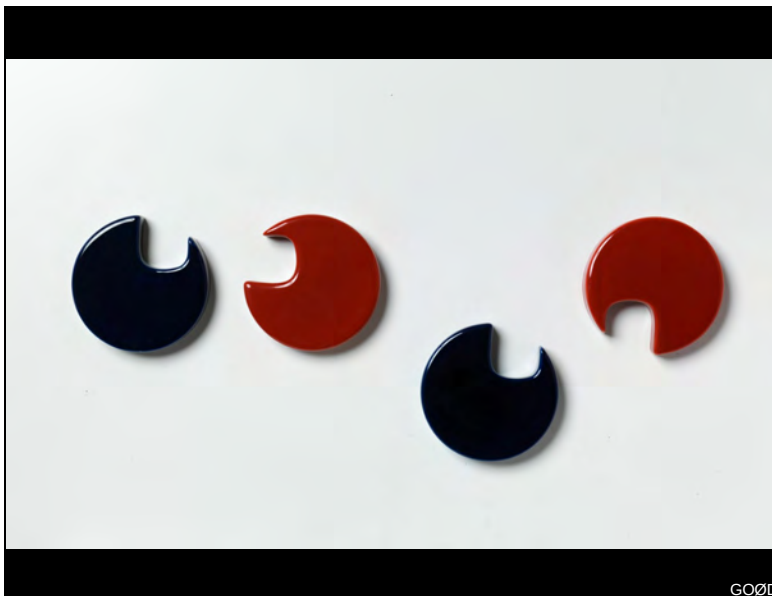
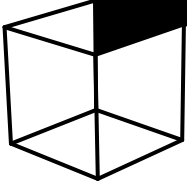
La croce si mostra a chi crede

Che cosa è la fede? Credere senza aver visto. Good è il ricordo della crocefissione.

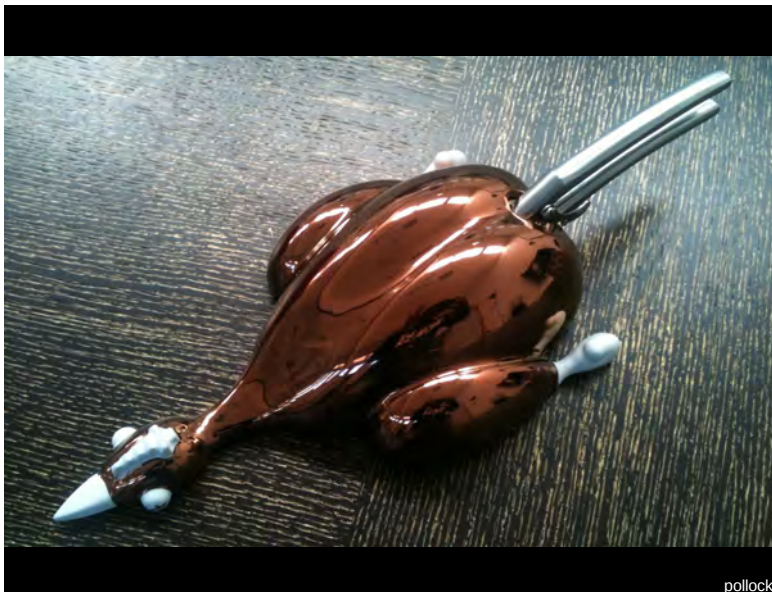
Progettare un oggetto importante quale è la Croce Cristiana è una delle sfide più ardue per un designer: cadere nella pura mercificazione di un simbolo religioso, sedurre con soluzioni puramente estetizzanti, assecondare i virtuosismi artistici senza indagare sull'iconografia storica e religiosa che questo simbolo porta con sé, usare materiali senza un perché...

Questa è stata la nostra sfida.

defacts

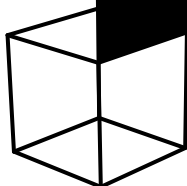


GOØD



pollock

gaetano di gregorio



Nato a Catania nel 1972, abita a Venezia, dove coniuga il lavoro di architetto con quello di ceramista e designer. Privilegiando la dimensione seriale e narrativa, presta molta attenzione al processo che porta alla produzione dei suoi lavori, che dialogano con la memoria e l'ambiente e si fanno veicolo di istanze poetiche, talvolta ai limiti del paradosso. Il materiale privilegiato è la ceramica, in molte delle sue declinazioni, che spesso combina con materiali morbidi quali il neoprene o il feltro di lana, col quale fascia ed avvolge delle teiere con il duplice scopo di fornire una presa e tenere caldo il the. Ruvido e liscio, grezzo e prezioso, caldo e freddo, morbido e duro, trasparente ed opaco, nel suo lavoro si riscontra spesso, quasi a costituirne una cifra di stile, una compresenza di opposti.

progetti

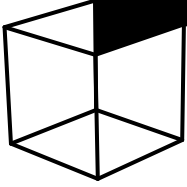
> elastable

Il tavolo modulare Elastable si ispira ai tavoli su cavalletti, tanto comuni quanto instabili. E' facile da montare, leggero e realizzato in multistrato di betulla di spessore 1,8 cm. Tre corde elastiche per cavalletto mantengono il piano saldamente ancorato alle gambe, ricordando un dettaglio architettonico e assumendo allo stesso tempo valenze formali e strutturali. Il piano, che può essere rivestito o colorato, misura cm 80 per 100 e si combina con due testate di 25 cm ciascuna. Può essere esteso con moduli da 1 m.

> your own personal Jesus

Il mio lavoro non è necessariamente connesso ad un uso specifico, ma può anche solo farsi veicolo di istanze emozionali o di un pensiero. Il crocifisso sincretista è espressione di una società più plurale e veicola un messaggio di coesistenza di culture e religioni che nascono nella stessa area geografica, si ramificano e diventano le tre religioni monoteistiche più diffuse al mondo.

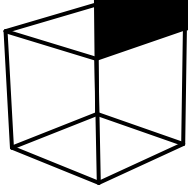
gaetano di gregorio



elastable



your own personal Jesus



pamphile

Pamphile di Giulia Ciuoli è uno studio di design tessile e produzione artigianale con telai manuali per piccole serie di capi di abbigliamento e complementi di arredo, alla scelta di materie prime legate alla sostenibilità ambientale e sociale.

progetti

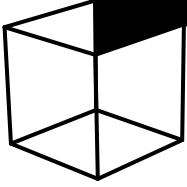
> traccia

"Traccia" è una collezione di cravatte la cui peculiarità è il connubio tra design, artigianato e territorio. Le cravatte presentano elementi del territorio "impressi" sul tessuto, tali da lasciare una traccia di loro stessi. Definirei questa parte del mio lavoro come un approccio sine-stetico rispetto alle "texture" che il paesaggio costituisce.

> autoctonia

"Autoctonia" è una serie di complementi d'arredo (scendiletto, tappeti, arazzi e cuscini) composti da lane autoctone italiane e da elementi decorativi come rielaborazioni di tecniche legate alla cultura tessile popolare italiana. Scendiletto e tappeti arazzo compongono questa collezione.

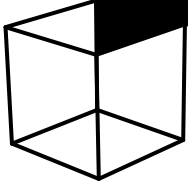
pamphile



traccia



autoctonia



paolo vallara

Residente nella provincia di Lecco, ha un'esperienza nel settore del design industriale, legato alla grafica e al packaging di prodotto, con Acutil Fosforo, Iodosan, Novartis, Collistar e Manetti&Roberts. Progetta anche le nuove cartotecniche ed i packs 00/07 per Nestlé. Ha seguito anche, tra gli altri progetti, il logotipo Mipharm (Novartis), il progetto grafico del libro Alinghi America's Cup e la campagna direct mailing per Club Med. Nonostante l'impronta prevalente di graphic designer, sperimenta anche nell'ambito dell'autoproduzione.

progetti

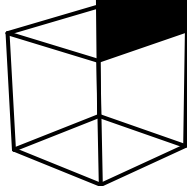
> anima grigia

Anima grigia® è un ritorno agli elementi, alla materia prima, intonsa. E' la volontà di proporre elementi del quotidiano fatti secondo canoni e stili di design classici, semplici. Nasce dall'utilizzo del materiale "nascosto" usato dai legatori/cartotecnici, il cartone grigio. Volgarmente chiamato "anima" delle copertine cartonate dei libri. Anima Grigia® è: taccuini, quaderni, agende, planning, calendari, barattoli, contenitori, vasi, lampade, librerie generate con questo materiale, sincero, lavorabile, trasformabile e stampabile. Completamente personalizzabile.

> umbra

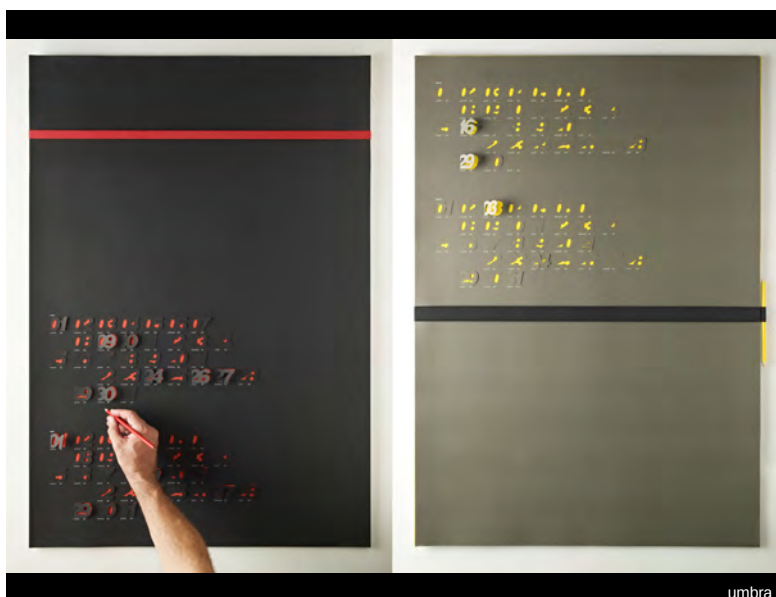
- dal latino Umbra - Calendario da muro, bassorilievo, in diversi formati, composto da fogli colorati o bianchi non stampati, adatti ad essere appuntati e disegnati. Mensile, bimestrale, trimestrale o annuale, Umbra® "tagga" analogicamente le date da ricordare piegando la carta. Crea ombre evocative a seconda della provenienza della luce.

paolo vallara

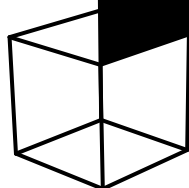


anima grigia

cartone grigio, carta, altri materiali di recupero, filo cotone o nylon, elastici ed automatici



umbra



piquattropunto

Piquattropunto è un “luogo” di convergenza di energie; quattro architetti/designer con percorsi formativi ed esperienze diverse, dall’industrial design all’architettura di grande scala; diversi i premi e riconoscimenti conseguiti. Atteggiamento comune di ogni processo creativo è la sintesi tra sostenibilità ambientale e ricerca, sia essa formale che tecnologica, tra innovazione e tradizione. La forza di questo gruppo sta innanzitutto nella comprensione dell’obiettivo, saper interpretare le esigenze dell’azienda e caricare il progetto di valenze che vanno ben oltre il grado estetico.

progetti

> pausa

“PAUSA” in cartone e feltro è una chaise longue a dondolo, proposta anche in versione “Baby” composta da una struttura in cartone compattata e rivestita da due manti di feltro messi in trazione sui fianchi da una coppia di elastici. Nei punti di contatto con l’utente, il feltro della chaise longue si inspessisce per rendere più confortevole la seduta. Sui fianchi, attraverso lo zig zag degli elastici possono essere alloggiati oggetti, libri, riviste, ecc...

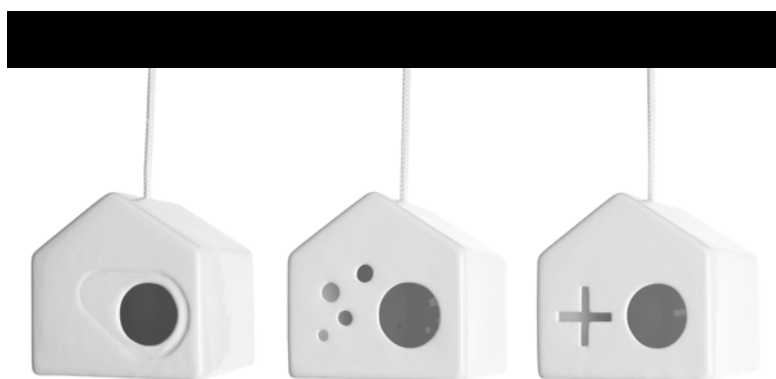
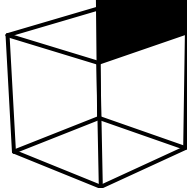
> case volanti

La collezione Case Volanti reinterpreta le casette per gli uccelli in chiave concettuale, rimembranze di vita all’aria aperta e rilettura di oggetti semplici e naturali. Completamente realizzate in ceramica smaltata, le casette cercano di assolvere ad un diffuso interesse, quello del dare alloggio ai volatili senz’atetto nel periodo invernale.

ALTRI PROGETTI IN MOSTRA

- > candelabri
per passione
- > green oasis
- > leggero
- > nemo hause

piquattropunto



case volanti

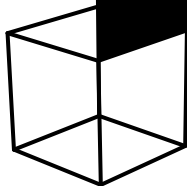
ceramica smaltata bianca | 15x15x15cm



pausa

heavy board avana o Re-board da 10 mm | feltro da 3/6 mm | corda elastica.
L. 1650 mm | P. 540 mm | h. 700 mm | peso 2 kg circa

raffaella brunzin



Raffaella Brunzin nasce a Venezia, laurea in Architettura. Coniuga l'attività didattica a quella di designer indipendente. Dal 2006 collabora con il Corso di Laurea in Design della Moda dell'Università IUAV di Venezia. La sua passione per la materia e la profonda conoscenza delle tecniche tessili si esprimono nella creazione di oggetti lineari ed essenziali. Tali oggetti sono spesso progettati a partire dal materiale, dalle sue qualità intrinseche che vengono enfatizzate dalla forma e che talvolta si trasformano mediante un gesto.

progetti

> embroidery felt basket

Questo progetto esalta le caratteristiche plastiche del feltro, in questo caso la forma tridimensionale è data dalla cucitura-ricamo che sostiene la sagomatura del materiale mediante tagli.

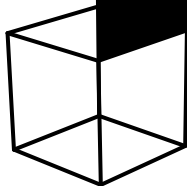
> knitting sisal basket

Nasce dall'intreccio della fibra che si ricava dall'Agave Sisalana, una pianta originaria del Messico. Il filato che si ottiene è resistente, profumato e si presta alla realizzazione di complementi per la tavola dalle qualità estetiche e funzionali.

ALTRI PROGETTI IN MOSTRA

> rolled felt basket

raffaella brunzin



embroidery felt basket

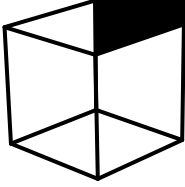
feltro 100% di lana merinos spessore 3mm | filato cucirino 100% cotone | 230mmx460mm



knitting sisal basket

filato in fibra di sisal, spessore 3mm | 200mmx200mm/280mmx280mm/350mmx350mm

sara boschello



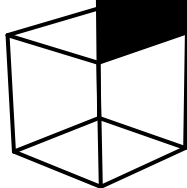
La giovane Sara Boschello nasce a Padova nel 1987 e si cimenta nella progettazione di manufatti, soprattutto vasi e lampade, in vetro di Murano. Nonostante l'attenzione per le tecniche e i prodotti artigianali, Sara Boschello è interessata anche al design industriale. Recente il brevetto di un sistema modulare componibile di libreria (3 deep), con componenti per adattarlo agli allestimenti, con il quale la designer ha partecipato alla scorsa edizione di Open Design Italia, vincendo il secondo premio del concorso interno alla manifestazione.

progetti

> stripes chair

La sedia è, come dice il nome, una composizione di strisce colorate che si incastrano attraverso il sistema maschio/femmina e permettono attraverso questo sistema di decidere la larghezza della sedia. Ogni sedia si compone di almeno 5 sezioni per avere una larghezza standard minima di 40 cm. Le sezioni base sono 3, ognuna larga 8 cm, totalmente in legno multistrato o massello a seconda della resistenza che si voglia avere. Una sezione di testa caratterizzata dalla parte “maschio” dell’incastro, una centrale composta da entrambi maschi e femmina e l’ultima di testa con lo scavo della femmina. L’incastro è una barra di legno 3cm x 3cm e la corrispondente femmina è uno scavo delle stesse dimensioni. La finitura è una semplice laccatura e verniciatura del legno e le combinazioni di colori possono essere fatte su misura dell’acquirente! La sedia a primo impatto sembra una struttura molto banale ma lascia sorpresi quando, grazie a piccoli movimenti di scorrimento, può aumentare le sue dimensioni e diventare anche una sedia per coppia o per più persone. La struttura viene garantita dalle gambe che reggono comunque ogni sezione e tutta la struttura viene assicurata insieme dall’incastro.

sara boschello



stripes chair



stripes chair

legno verniciato e laccato



**non sono un oggetto,
sono un progetto.**

contatti

> nonsonounoggetto@gmail.com

> nonsonounoggetto.tumblr.com



Non sono un oggetto, sono un progetto

> organizzato da

acquacalda, andrea zausa, gaetano di gregorio, pamphile, paolo vallara,
piquattropunto, raffaella brunzin, sara boschetto

> dove e quando

MILANO

via stendhal, 63

spazio BxH

9-14 aprile